

«Nati non fummo a viver come bruti, ma per seguir virtute...»

Caro direttore, come è noto da sempre, i nomi indicano la sostanza delle cose e, certo, la sostanza che si vuol recuperare è qualcosa che prende le distanze da una prassi aberrante quale quella che si è esercitata finora sotto il blasone del comunismo...

Il problema non è questo, che, quanto a ciò, siamo, credo, tutti d'accordo. Il problema è invece quello di valutare una volta per tutte l'equivalenza tra l'idea, e quindi il termine, di «comunismo» e le fallimentari realizzazioni del comunismo, pardon, socialismo reale.

Il comunismo almeno nella sua accezione originaria, non può che essere una pratica difficile, quanto mai poco consanguinea alla legge del più forte, al successo del più adatto di darwiniana memoria.

Accorrevamo dunque con orgoglio, a ricominciare quei metodi di trasmissione e d'applicazione di concetti che mai per un attimo hanno cessato d'esser profondamente umani, intellettuali, cioè, appunto, difficili.

Eleonora Galliani, Bologna

Due malattie professionali non ancora riconosciute

Caro direttore, l'Aids, oltre ad essere una nuova terribile malattia infettiva nel corpo sociale, è per alcuni soggetti malattia professionale a rischio, però non ancora ufficialmente riconosciuta dalla vigente legislazione.

Chi sono i veri soggetti a rischio in ambiente di lavoro e per causa di lavoro? Sono anzitutto i lavoratori ospedalieri, alcuni lavoratori delle cliniche universitarie e gli addetti agli obitori e alle tavole anatomiche che hanno contatti diretti con le salme. Il più esposti: i medici, gli infermieri, gli ausiliari, i tecnici ospedalieri a contatto diretto con gli amma-

Così uno scritto di Ruggero Grieco su una rivista comunista prefigurava una società che non aveva molto a che vedere con la collettivizzazione di tipo sovietico

Quella risposta di «Vie Nuove»...

Caro direttore, per molti anni ero stato un assiduo lettore della rivista comunista «Vie Nuove». Fra le cose interessanti di quel settimanale vi era anche la rubrica delle lettere e delle risposte da parte di specialisti nelle varie materie. In seguito vennero scelti 1000 domande e 1000 risposte e ne venne stampato un libro intitolato «Vie Nuove risponde - Mille domande a Vie Nuove, mille risposte da Vie Nuove».

In questi giorni sono andato a rileggere alcune di quelle lettere. Ne ho scelta una che mi sembra abbia importanza anche in rapporto ai temi

oggi in discussione. La domanda la poneva un contadino. Alla domanda ha risposto il compagno Ruggero Grieco, che conosceva bene i problemi dei lavoratori della terra. (Fino al 1959 sono stato un salariato agricolo). Ecco (in parte) la risposta: «Un governo italiano di lavoratori, che lavorasse a gettare le basi del socialismo nel nostro Paese, dovrebbe innanzitutto, nel settore agrario e contadino, portare avanti e a fondo la riforma terriera, sopprimendo la grande proprietà fondiaria e la proprietà agraria capitalistica e distribuendo le terre, così liberate, a contadini senza

terra o con poca terra, singoli o associati. La scelta tra l'economia individuale e quella associata spetterebbe ai contadini stessi; ma in certi casi (cioè nelle aziende agricole attualmente organizzate su basi industriali o comunali), bisognerebbe impedire lo spezzettamento delle aziende, che rappresenterebbe un fatto regressivo, e organizzare forme di conduzione associate.

Questo voleva il Partito comunista italiano già in quegli anni lontani: quello che propugnava non aveva niente a che fare con la collettivizzazione di tipo sovietico. Per questo, già in quegli anni difficili il Pci chiamava i lavoratori (tutti i lavoratori) alla lotta per quel socialismo che era prefigurato nella risposta del compagno Grieco: un socialismo basato sulla più ampia libertà e democrazia.

Non è anche questa impostazione politica, implicita nella risposta di Grieco, la dimostrazione (magari non grande) che il Pci non ha niente a che vedere e spartire con quanto «realizzato» negli Stati dell'Est europeo?

Emilio Marchesi, Lisiate (Milano)

Altra malattia professionale - sempre in ambiente ospedaliero - è l'epatite virale, ma anche questa non coperta dalla legislazione vigente. Sono altresì soggetti all'epatite virale - in caso di involontario contatto col virus o per picciolo ferite a cui il soggetto può non dare eccessivo peso - i lavoratori addetti alle discariche, ai servizi di raccolta della nettezza urbana e gli addetti alla manutenzione delle fogne.

Resta purtroppo - nella nostra legislazione per le malattie professionali - questo bel vuoto di mancata copertura del rischio.

Isidoro Massimini, Genova

Beccaria: «Il diritto di difendersi, non di vendicarsi»

Signor direttore, chi le scrive è la moglie di un detenuto. Sono in stato interessante all'ottavo mese, estremamente ansiosa per le prevedibili e dolorose conseguenze che scaturiranno dai provvedimenti che il governo intende adottare nei confronti della popolazione detenuta.

Mio marito, Romano Basso, detenuto a Porto Azzurro, dopo aver espulso oltre 16 anni nel corso dei quali ha intrapreso un processo critico che gli ha permesso di capire i suoi errori, di maturare e di condannare i suoi trascorsi che l'hanno portato in carcere, ha fruito, nell'arco degli ultimi due anni, di ben 8 permessi premio previsti dalla cosiddetta «Legge Gozzini» per coloro che, come è il suo caso, conservano buon comportamento, si attivano nell'opera di recupero e sono resipiscenti.

Ora, per dichiarata volontà degli onorevoli Andreotti, Gava, Forlani ecc., motivata dall'asserzione che artefice del crimine organizzato, della mafia, dei sequestri di persona, dello spaccio della droga, sarebbe la «Riforma Gozzini», si è intenzionato di eliminare alcuni benefici previsti da detta legge: in particolare i permessi premio. Si vuole, insomma, colpire e continuamente punire, negando loro ogni speranza e possibilità di reinserimento, proprio e paradossalmente quei reclusi che hanno in pratica abbondantemente dimostrato di aver abiurato il crimine.

Si vuole veramente combattere il crimine, debellare la mafia, vincere i sequestri di persona, scongiurare la droga? Se sì, non è uccidendo la «Riforma Gozzini» che si possono perseguire tali scopi negando il diritto al riscatto sociale a quanti credono nel recupero, e colpendo quei loro familiari, che, come me, da anni seguono i loro congiunti, soffrono e con essi hanno lottato e lottano quotidianamente per far vivere, nonostante il continuo tenerci separati, tutti quei sentimenti che sono peculiari a tenere in vita i valori della famiglia.

Anna Denunzio, Porto Azzurro (Livorno)

Ci sono i nomi nel tabulato, i conteggi, tutto è a posto...

Caro direttore, alla fine del novembre 1984, dopo trentacinque anni di lavoro come impiegato dell'industria casalese, sono andato in pensione. Nello stesso mese anche mia moglie lasciò il lavoro, dopo trentadue anni trascorsi presso la Sip.

A questo punto lo Stato ha alleggerito le nostre liquidazioni per complessivi sedici milioni di lire.

Seguendo i tuoi consigli ho presentato ricorso di primo e secondo grado presso l'Intendenza di finanza.

Alla fine dell'ottantacinque, finalmente la legge per il parziale rimborso, previsto entro il 1988.

Abbiamo presentato nel gennaio 1986 domanda di rimborso attraverso il sindacato. Ora siamo nel 1990 e ancora aspettiamo il... piccolo capitale (per via dei quattro anni di interessi a tutt'oggi).

Sono stato più volte all'Intendenza di finanza e all'Ufficio imposte dirette: hanno il tabulato coi nostri nomi e coi relativi conteggi. Tutto è a posto; ma... i vaglia non arrivano.

Siccome la corrida viene mantenuta dai turisti stranieri, gli organizzatori dello spettacolo pagano i mezzi d'informazione e le agenzie di viaggio perché sostengono il loro affare. Essi fanno credere che gli spagnoli non possono vivere senza andare alla corrida.

Ma gli spagnoli si sono evoluti, per cui la maggioranza, e specialmente i giovani, rifiuta questo resto di barbarie. Sono sempre più numerose le associazioni spagnole che lottano contro gli spettacoli crudeli. Noi abbiamo bisogno dell'aiuto internazionale.

Chelo Polo de Peña, vicepresidente della Asociación Nacional para la Defensa de los Animales - Madrid

Propaganda delle torture nelle scuole spagnole

Signor direttore, benché io sia straniera e precisamente spagnola, spero vorrà avere la compiacenza di pubblicare questa mia, in nome della nostra fratellanza europea.

Nel 1992, a Siviglia, verrà organizzata un'Esposizione, detta Universale, che sarà anche una mostra di propaganda della corrida e verrà circondata da sessanta corride, per rilanciare questo spettacolo che è ormai in decadenza presso noi spagnoli, ma che viene tenuto ancora in piedi dal denaro che vi portano i turisti.

La corrida non serve per far guadagnare il popolo spagnolo, ma solo alcuni miliardari che non si rassegnano a perdere il loro affare. Costoro fanno l'impossibile per attirare la gioventù, anzi i bambini, anche se la legge spagnola proibisce di fare entrare nelle arene i minori di quattordici anni.

Il 21 ottobre scorso, la «Società per l'Esposizione Universale di Siviglia» ha organizzato una specie di corrida per fare pubblicità all'Esposizione del '92. Il pubblico era tutto di ragazzi e bambini. Invece di tori, furono sacrificati dei vitellini. A due vitellini furono tagliate le orecchie, da vive. Un'altra fu uccisa lentamente con molte puntellate inferte nella spina dorsale. Questo si fa per annientare nei piccoli il sentimento della pietà e, così, farne dei futuri clienti del «business» della tori.

Questo propaganda viene fatta anche nelle scuole, dove un torero dà dimostrazioni pratiche di «storeo», torturando una vitellina, e poi invita gli alunni ad imitarlo.

Ringraziamo questi lettori che ci hanno scritto sul Pci

Continuano a pervenirci lettere sul Pci. Già cento ne abbiamo pubblicate nell'inserto «Carri compagni» di domenica 10 dicembre '89, molte altre in quello del 24 dicembre e nelle rubriche quotidiane, riportando 1 sì, 1 no, 1 perché dei nostri lettori sulla proposta di svolta del partito. Purtroppo non ci è possibile pubblicarle tutte, anche se altri scritti sull'argomento continueranno a comparire in questa rubrica.

Ringraziamo questi lettori, pregandoli di scusarsi se qualche «collocazione» del loro nome potrà risultare imprecisa. Un numero elevato di let-

tere è stato inviato a novembre-inizio dicembre, quando non erano ancora noti i testi delle tre mozioni presentate al Comitato centrale.

Esprimono posizione di adesione o comunque favorevole alle proposte di dare vita alla fase costitutiva di una nuova formazione politica e, come conseguenza, al cambiamento del nome: Alberto Gallo di Asti, Giuseppe Pontillo di Scilla, Diego Santoro di Ronchi dei Legionari, arch. Fabrizio Carola di Napoli, Enio Navonni di Terni, Antonio Valente di Torremaggiore, Stefano Ricci di Trento, Daniele Bellini di Sesto Fiorentino, Vasco Cecchini di Prato, Giulio Termitte di Massa, Francesco Cillo di Cervinara, Umberto Fancelli di Firenze, G. Brambilla di Milano, Italo Bandiera di Bologna, Roberto Salvagni di Torino, Mauro A. Uberti di Prato, Marco Agostino Benvenuto di Monfalcone, Elio Brusco di Roma, Cesare Tamagnini di Milano, Eugenio Candido di Imperia, Giovanni Rubegni di Siena, Agostino Peluso di Nola, Giorgio Sirigi di Castel di Casio, Ernesto Barbieri di Giorie di Bagnacavallo, Gastone Calamandrei di Tavarnuzze-Impruneta, Domenico Sozzi di Saccugnano, Giuseppe Sarò di Rivoli, Oreste Mascitti di Sassofortino, Michele Iozzelli di Lerici, Carlo Saccone di Cassina de' Pecchi, Elio Bellinzona di Voghera, Antonio Venturini di Cortenuova, Paolo Fiamberdi di Robbiano di Mediglia, Novello Musiani di Bazzano, Giovanni Surace di Reggio Calabria, Angelo G. Magnaghi di Milano, Settimo Crivellini di Anguillara Veneta.

Si dicono contrari al cambiamento del nome e contro una nuova formazione politica: Pietro Motia di Savona, Yanna Tvani di Reggio Emilia, Michele Ceddia di S. Marco in Lamis, Peppino Miceli di Calamandrei, Sezione Pci «Boschi» di Milano, Franco Faetti di Mele, Roberto Passigni di Bologna, Silvio Cecchinato di Cadoneghe, Niccolino Manca di Sanremo, Giorgio Fogli di Treggiaia, Arnaldo Giacchini di Arcevia, Sezione Pci Siemens Tle di Cassina de' Pecchi, Franco Larovere di Monza, Fabio Iacchetti di Roma, Rinaldo Raspani di Sesto Fiorentino, Franco Vellani di Carpi, Vinicio Dolfi di Pistoia, Gaetano Tristano Mansi di Roma, Luigi Abbruzzese di Sesto Fiorentino, Dr. Filippo Catalano di Roma, Giseldo Moriconi

Pur affrontando temi del dibattito e in particolare quelli relativi all'unità del partito e alla correttezza nei rapporti tra i compagni dirigenti, non si esprimono in termini chiaramente rapportabili all'una o all'altra posizione: Renato Orati di Tivoli, Attilio Toneatto di Torino, Gino Dell'Ami di Roma, Mario Ferrari di Cesate, Gianni Quinzi di Roma, Giuseppe Panico di Cantiano, Sezione Pci Unione S. Paolo di Torino, Maria Letizia Ruella e altre 10 firme della Sez. Medici Pci di Ancona, Angelino Mattoni di Castro dei Volsci, Antonio Ernestini Mattana di Nuoro, Claudio Rinaldi di Leignano, Luciano Sportelli di Colognola, Luciano Romano e Giovanni Bucci di Milano, Marco Rosi di Firenze, Sezione Pci «D. Di Vittorio» di Napoli, Sergio Toncich di Trieste, Melio Mele di Nardo, Antonio Genovese di Roma, Sezione Pci «S. Fantozzi» di Volterra, Orazio Vasta di Catania, Sebastiano Frau di Ostia Lido, Massimo Froni di Quintegole, Domenico Bagnasco di Alibisola Superiore, Ciro Bottazzi di Bresso, cellula Pci «Villa» di Milano, Sante Massafra di Martina Franca, Gino Gorini di Reggio Emilia, Alfonso Cavaiuolo di S. Martino Valle Caudina, Alderigo Bemini di Ponedera, Fiorentino Peaquin di Aosta, Sezione Pci di Monterado.

Caro direttore, sono un ragazzo diciassettenne della Germania orientale e nel mio tempo libero mi interesso anche del vostro Paese (e non solo... per le squadre di calcio). Sono studente di scuola media superiore e i miei hobby sono l'architettura, la pittura (lo stesso disegno) ma anche la biologia e la matematica.

Sarei molto interessato a conoscere che cosa si studia da voi nelle scuole simili alla mia e anche che cosa si fa nel tempo libero. Insomma, vorrei avere dei corrispondenti dal vostro Paese, con i quali scriverei (in inglese, in tedesco o in russo). Puoi aiutarmi?

Thomas Kaden, Gamgistrasse 23, Dresden 8036 Rdt

di Roma. Carlo Ravello di Trofarello, Tiziano Prizzon di Roma, Vittorio Peruzzi di Roseto, Felice Fegliendi di Bari, Armando Andrian di Negrar, Leonardo Bizzarilli di Busalla, Gino Milli di Bologna, Oberdan Fendenti di Cavazzo (ha sottoscritto L. 50.000 per l'Unità), Vincenzo Mino di Ravenna, Giovanna Falconieri di Pesaro, Maria Cosentino di Melzo, Nerone Malfatto di Lendinara, Francesco Lo Bianco di Termini Imerese, Giovanni Rinaldi di Modena, Francesco Daino di Milano, Raffaele Neri di Rivalta, Alfredo Samori di Modigliana, Lamberto Gioia di Roma, Francesco Pellegrini di Cusano Milanino, Magda Rigghi di Bologna, Nino Mecchia di Modena, Alessandra Caldoroli di Melegnano, Raffaele Penna di Sannicandro Garganico.

Avviso per estratto della gara 181. Questo Comune intende procedere mediante esperimento di licitazione privata con le modalità di cui all'art. 1 (lett. a) L. 2/2/1973 n. 14 e art. 1 L. 8/10/1984 n. 687 con ammissione di offerte in ribasso ed in aumento con l'applicazione dell'art. 2 bis L. 28/1/1988 n. 155 all'affidamento dei lavori di: Manutenzione rete logorata del territorio comunale per la durata di un anno eventualmente rinnovabile fino ad un massimo di anni tre. - Importo annuo a base d'appalto L. 585.615.000. - Categoria Anc 10 A) per L. 750.000.000. Finanziamento assicurato da Fondi Ordinari di Bilancio. Le ditte interessate a partecipare alla licitazione suddetta dovranno far pervenire al Protocollo Generale del Comune - via dell'Accademia, 32 - 50047 Prato - entro il 24 febbraio 1990 apposta istanza redatta in carta legale, con le modalità previste dall'avviso integrale, pubblicato ai sensi di legge all'Albo Pretorio del Comune, ove resterà affisso dal 31 gennaio 1990 al 24 febbraio 1990. Le richieste d'invio non vincolano l'Amministrazione comunale. Prato, 31 gennaio 1990. IL SINDACO VINCENZO MARINI

COMPAGNIA ASSICURATRICE LAVORO E PREVIDENZA. Società per azioni - Capitale Sociale L. 2.000.000.000 interamente versato. Sede e Direzione Generale: 40134 Bologna. Via Salsabigne, 45 - Autonomia del contratto delle Assicurazioni con D.M. 17361 del 18/10/1987.

Table with columns for Proventi ed oneri distinti per categoria di attività. It lists categories like Proventi da investimenti, Oneri di gestione, and Utile della gestione, with corresponding monetary values.

Tasso medio di rendimento annuale 13,10%. Aliquota di retrocessione del rendimento non inferiore all'80%.

Pubblicazione ai sensi della circolare ISVAP n. 71 del 26.3.1987.

COMUNE DI PRATO. Avviso per estratto della gara 181. Questo Comune intende procedere mediante esperimento di licitazione privata con le modalità di cui all'art. 1 (lett. a) L. 2/2/1973 n. 14 e art. 1 L. 8/10/1984 n. 687 con ammissione di offerte in ribasso ed in aumento con l'applicazione dell'art. 2 bis L. 28/1/1988 n. 155 all'affidamento dei lavori di: Manutenzione rete logorata del territorio comunale per la durata di un anno eventualmente rinnovabile fino ad un massimo di anni tre. - Importo annuo a base d'appalto L. 585.615.000. - Categoria Anc 10 A) per L. 750.000.000. Finanziamento assicurato da Fondi Ordinari di Bilancio. Le ditte interessate a partecipare alla licitazione suddetta dovranno far pervenire al Protocollo Generale del Comune - via dell'Accademia, 32 - 50047 Prato - entro il 24 febbraio 1990 apposta istanza redatta in carta legale, con le modalità previste dall'avviso integrale, pubblicato ai sensi di legge all'Albo Pretorio del Comune, ove resterà affisso dal 31 gennaio 1990 al 24 febbraio 1990. Le richieste d'invio non vincolano l'Amministrazione comunale. Prato, 31 gennaio 1990. IL SINDACO VINCENZO MARINI

CERCASI AIUTO SCENEGGIATORE per riscrittura copione. Conoscenza obbligatoria dell'inglese. Remunerazione negoziabile. Fax 416.659.1159 Canada.

IMOLA 1889 - 1989. PRIMO COMUNE D'ITALIA A GUIDA DEMOCRATICA E SOCIALISTA. Comune di Imola - Lega Autonomie Locali - Provincia di Bologna - Regione Emilia Romagna. Imola 8/9 Febbraio 1990. TEATRO COMUNALE DI IMOLA. Convegno Nazionale Conclusivo delle Celebrazioni del Centenario. 8 Febbraio '90. ore 18-19 Apertura e relazioni. LIBERTÀ E AUTONOMIA DEI COMUNI FRA STORIA E RIFORMA. ore 21 Tavola rotonda. GIUNTE E AMMINISTRAZIONI DEMOCRATICHE LOCALI A CENTO ANNI DA IMOLA: RIFLESSIONI E PROSPETTIVE. 9 Febbraio '90 ore 9-19. L'ORDINAMENTO LOCALE FRA CAMERA E SENATO: CONTRIBUTI PER L'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA. Interverranno i protagonisti del dibattito sulla riforma dell'ordinamento e le più alte cariche dello Stato.

CHE TEMPO FA. Map of Italy with weather icons. Legend: SERENO (sun), VARIABILE (sun and clouds), COPERTO (clouds), PIOGGIA (rain), TEMPORALE (thunder), NEBBIA (fog), NEVE (snow), MAREMOSSO (storm).

IL TEMPO IN ITALIA: non vi sono varianti notevoli da segnalare per quanto riguarda le odierne vicende del tempo. Il quadro meteorologico è sempre caratterizzato da un'area anticiclonica, per quanto riguarda le perturbazioni queste seguono una strada che è settentrionale rispetto all'arco alpino. Il passaggio di queste perturbazioni di conseguenza si limita ad apportare modesti fenomeni marginali sull'arco alpino e sulle regioni settentrionali. Altro fenomeno da mettere in evidenza è la nebbia che persiste e tende ad aggravarsi su tutte le pianure del nord e in minor misura sulle pianure del centro.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare a tratti accentuata a tratti attenuata a schiarite. Si potranno avere addensamenti nuvolosi più consistenti e qualche nevicata sulla fascia alpina. Per quanto riguarda le regioni centrali quelle meridionali e le isole maggiore tempo sarà caratterizzato da scarsa attività nuvolosa e da ampie zone di sereno. Si avranno formazioni di nebbia sulle pianure dell'Italia centrale e lungo il litorale adriatico. VENTI: deboli di direzione variabile. MARI: generalmente calmi. DOMANI: il tempo sarà ancora caratterizzato da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno fatta la solita eccezione per le regioni settentrionali e in particolare per l'arco alpino dove a tratti si potranno avere addensamenti nuvolosi più consistenti.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Table with 2 columns: Location and Temperature. Rows include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara.

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Table with 2 columns: Location and Temperature. Rows include Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona.

ItaliaRadio

La RADIO DEL PCI. Programmi. Notezze ogni ora dalle 8 alle 12. Italia Radio classica: 30 stazioni. 2.30 Cambiare le repliche elettriche. Anche nel Pci si apre il confronto. C. Borsellino. 9.40: Te ve di fiducia non fanno un governo. C. Borsellino. 10: Investire in sicurezza. Partecipare a Ozzetto, G. Botto e G. Carvetti. 11: Il Pci verso il congresso. Facce a faccia con A. Galizia e K. Bekko. FREQUENZE IN MHz: Alessandro 90.950, Ancona 105.700, Anzio 99.800, Asolo 105.500, Bari 87.550, Bari 103.550, Bergamo 91.700, Belforte 105.500, Bologna 94.750, 94.750, 97.500, Campobasso 99.000, 103.000, Catania 105.250, Catanzaro 105.300, 108.000, Chieti 108.300, Como 87.600, 87.750, 96.700, Cremona 90.950, Empoli 105.800, Ferrara 105.700, Firenze 104.700, Foglia 94.600, Forlì 107.100, Frosinone 105.550, Genova 88.550, Grosseto 83.500, 104.800, Imola 107.100, Imperia 88.200, Ivrea 100.500, L'Aquila 99.400, La Spezia 102.550, 105.300, Latina 97.800, Lecce 87.900, Livorno 105.800, 102.500, Lucca 105.800, Macerata 105.550, 102.200, Massa Carrara 105.700, 102.550, Milano 91.000, Modena 94.500, Montecatone 92.100, Napoli 83.000, Novara 91.350, Padova 107.750, Parma 92.000, Pavia 90.950, Palermo 107.750, Perugia 100.700, 98.900, 93.700, Potenza 106.900, 107.200, Pesarò 99.200, Pescara 106.300, Pisa 105.800, Pistoia 104.750, Ravenna 107.100, Reggio Calabria 89.950, Reggio Emilia 96.700, 97.000, Roma 94.800, 97.000, 105.550, Rovigo 95.850, Salerno 102.200, Salerno 102.850, 103.500, Savona 92.500, Siena 94.900, 106.000, Teramo 105.300, Terni 107.600, Torno 104.000, Trapani 103.000, 103.300, Trieste 103.250, 105.250, Udine 96.900, Vado 99.800, Varese 96.400, Vercelli 105.600, Viterbo 97.050. TELEFONO 06/6791412 - 06/6796339.

PUITÀ

Tariffe di abbonamento. Italia: Annuo L. 295.000, Semestrale L. 150.000, 6 numeri L. 260.000, L. 132.000. Estero: Annuo L. 592.000, Semestrale L. 298.000, 6 numeri L. 508.000, L. 255.000. Per abbonarsi inviarlo sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 13 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandisti delle Sezioni e Federazioni del Pci. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm.39 x 40) Commerciale ferialte L. 312.000, Commerciale sabato L. 374.000, Commerciale festivo L. 468.000, Finestre L. 1.213.000, Finestre L. 1.336.000, Finestre L. 1.373.000, Manichette di testata L. 1.500.000, Redazionali L. 550.000, Finanze-Legali-Concessioni-Aste-Appalti-Ferialte L. 432.000-Festivi L. 557.000, A parola: Necrologie-parti-L. 3.000, Economici L. 1.750. Concessionarie per la pubblicità: SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531, SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131, Stampa Nigi spa: direzione e uffici centrale Fulvio Tesi 75, Milano, Stabilimenti: via Cino da Pistoia 10, Milano, via dei Pelasgi 5, Roma.